

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana Via Manin 8. Direzione e AMMINISTRAZIONE Unico, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

ANNI AI FABBRICATI

...chi giorni fa la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il R. Decreto N. del 18 aprile che porta delle inasprimenti di non lieve importanza e liquidazioni dei danni di guerra fabbricati.

una delle tante innovazioni che il Ministro Raineri aveva in mente d'introdurre, una delle poche che riuscì ad attuare, e applicheranno poi ora con spirito buono, e con criterio equitativo le disposizioni di Finanza? Abbiamo tutte le ragioni per dubitarne, poiché fin siamo stati sempre bastonati, tante volte non abbiamo sentito che non si sono voluti applicare i pesanti Decreti del Ministero dei lavori sugli aumenti ai prezzi dell'anno 1919?

colpa però è in parte dei danneggiati — parliamo sempre degli altri, perché per gli altri pochi vorrà ancora una volta consigliare l'applicazione, troppo poche volte, dell'art. 22 della legge che limita la perdita dell'indennizzo oltre più gravi sanzioni per chi si frodare: colpa dei danneggiati che non sanno pretendere la applicazione della legge, e che quando hanno firmato un contratto iniquo.

nuovo Decreto dunque, del quale non far merito d'iniziativa al Comitato Interprovinciale assistenza ai danneggiati di guerra due disposizioni importantissime: aiuto intente a dare maggiore aiuto alle ricostruzioni.

prima stabilisce che l'indennità verrà all'atto del pagamento del terzo (l'art. 14 della legge che per fabbricati viene pagata l'indennità in tre terzi man mano che procedono i lavori) « *aiuti in misura corrispondente all'azione dei prezzi di istruzione secondo la norme che stabilirà il ministro dei lavori.* »

seconda stabilisce che per gli immobili danneggiati che steno inabitati od inabitati quando ne sarà stata la ricostruzione o la riparazione, è concessa « l'esenzione per cinque dell'imposta sovrintendente, a condizione però che la riparazione sia iniziata entro tre dell'incasso del primo terzo o anticipazione dell'Istituto Fer-

...uno vede quale notevole vantaggio apportarono le due disposizioni a quei proprietari di fabbricati dimostreranno buona volontà (e stati pochi finora, tanto che il Comitato Interprovinciale ha chiesto la imposta l'espropriazione con non ricostruisce entro un certo tempo), e quale vantaggio ritrarrà esse da questa nuova ragione impulso all'opera di ricostruzione.

anche questo, come gli altri mila decreti, ha bisogno d'un commento (che verrà forse a ricorrenza finite) o quanto meno d'inflessioni chiare ed esplicite, almeno il buon volere del Ministro frustrato dal mal volere, o meglio dall'eccessivo scrupolo funzionario, di coloro che saranno chiamati ad applicarlo. Occorrerà anche ministro dei Lavori segni senza li, come avviene ora le oscillazioni del mercato edile.

chi poi ha già iniziato le riparazioni o le ricostruzioni senz'altro indennizzi, o coi propri mezzi tendosi dell'opera del Genio o del Ministero delle Terre state, incontrando in tutt'e tre una spesa di gran lunga superiore a quella che potrebbe essere stata applicando il solito decreto aumenti, come sarà applicata l'ova disposizione?

le opere di restauro eseguite dal Genio o dal Ministero Terre Lite, noi abbiamo sempre sostenuto che dev'essere considerate come *cimentati in natura* e quindi non dare luogo ad alcuna differenza prezzo. E del resto lo spirito di questo decreto starebbe a convalidare opinione.

unque, dev'essere ben chiarita l'applicazione del Decreto, onde non essere il risultato opposto alle speranze cioè i proprietari aspettino d'aver incassato il primo dell'indennità (per la denuncia hanno c'è tempo fino a 31 dicembre p. v.) per dar mano alle riparazioni o ricostruzioni.

così dev'essere chiarito agli effetti della sospensione delle imposte incasso dell'inabitabilità degli immobili al momento della riparazione, ed esso si presta alle più varie interpretazioni.

Smarrimento
...cane Fox terrier venne smarrito giorni scorsi in Udine. Manto con macchia sulla testa — riferisce al nome di Sultan — Mancina petente portandolo al sig. Disnan anni Via del Pozzo 40.

Critiche Osservazioni ecc.

Alla vigilia del Congresso Magistrale

Mentre oggi tutte le classi sociali si trovano in grado di poter affrontare con più o meno coraggio la lotta per la vita, c'è ancora in Italia una classe che, pur avendo l'alta missione di educare il popolo, non ha altro diritto o meglio non ha prospettiva migliore di quella di morire di fame! Questi miseri (credibile; ma vero) sono i maestri elementari! Vero si è che, i signori della Minerva hanno riempito gli stomaci vuoti dei poveri maestri con parole; ma parole sono parole. Vero si è ancora che, durante il periodo elettorale numerosi candidati hanno sbrattato in tutte le piazze di tutti i paesi che, per migliorare le condizioni civili ed economiche d'un popolo ci vogliono scuole, scuole e scuole; ma per queste non ci vogliono forse maestri, maestri e maestri? E poi fra tutti i deputati (i quali percepiscono l'intero stipendio lordo di un maestro per compenso delle sole spese di corrispondenza, a parte, le L. 12000 per altre spese e la marchetta... d'oro), chi ha fatto sentire la sua onorevole voce in favore di un giusto trattamento per gli educatori del popolo?

Colleghi! siamo dunque soli nella lotta e per vincere bisogna gettarci in essa con tutte le nostre forze!

Pensiamo e riflettiamo tutti che oggi le condizioni finanziarie d'un maestro, sono tali da non permettere due pasti al giorno se questi non sono composti di solo pane e formaggio; e se poi per sua disgrazia il povero maestro ha obbedito alla massima del Vangelo: « Crescete e moltiplicate », egli è costretto a rinunciare al formaggio e ad inaffiare il pane con la più sana delle bevande: l'acqua!

Vista così di sfuggita la misera condizione della classe magistrale, crediamo di poter concludere che il Congresso di Treviso non abbia lo stesso esito degli altri congressi, dove non s'è fatto altro che belare timidamente ed implorare, umiliandoci, un pezzo di pane.

A Treviso affermiamo a voce forte che anche i maestri hanno il diritto e il dovere di considerarsi uomini e come tali hanno il dovere e il diritto di vivere, senza umiliarsi di fronte a qualunque altra classe di lavoratori!

E soprattutto, non accontentiamoci di promesse che poi nessuno si curerebbe di mantenere.

F. e P.

Direzioni di Stato con insegnamento?

Le norme parlamentari per il funzionamento delle direzioni didattiche di Stato, sia senza insegnamento, sia con insegnamento, secondo le notizie ufficiose, sono pronte. A quelle, verranno preposti, i nuovi direttori effettivi provenienti dai vice-ispettori i direttori con insegnamento che furono conservati dall'art. 82 della legge 1911 (in seguito al recente bando di concorso) ed i vincitori del prossimo concorso per titoli ed esami; a questo, maestri con incarico annuale. Siamo tornati, dunque, al vecchio sistema prima ancora di avere data piena attuazione alla legge che aveva creato i mille circoli vice-ispettivi: alla direzione con insegnamento.

Facciamo alcune osservazioni giuridiche di queste due specie di categorie di direttori. I vice-ispettori promossi al superiore grado hanno conseguita la loro aspirazione; i vice-ispettori passati nel ruolo dei direttori effettivi, per domanda d'ufficio, vedono offesa la loro dignità e il loro orgoglio personale con la parificazione nelle loro mansioni ai maestri cui verrà affidata la direzione per incarico.

Facciamo alcune considerazioni. La funzione della direzione didattica deve essere apprezzata nel suo giusto punto di vista, perché è complicata ed estesa; trascuriamo, quindi, una inutile ed oziosa dissertazione pedagogica sulle mansioni che sono devolute al direttore, intorno alle sue attribuzioni, alle qualità peculiari che da lui si richiedono, alla cultura che deve possedere: diremo solo che la sua funzione è incontestabilmente superiore e più delicata che quella dell'ispettore, il quale, assorbito dal lavoro burocratico, è costretto a trascurare tutto quello che ha imparato per attendere al suo ufficio.

Il direttore verifica, consiglia, giudica; e nel suo giudizio assolve o condanna il maestro nel suo procedimento didattico, nella prestazione della sua opera educativa. Il giudizio dell'ispettore, invece, non può essere emesso indipendentemente da quello del direttore. Nell'interesse vero e reale della scuola si vorrà affidare ancora sì delicato servizio anche a direttori con insegnamento?

Cronaca Provinciale

POZZUOLO DEL FRIULI

25 Maggio 1910-1920

In tutte le ricorrenze storiche della nostra Patria, la nobile Repubblica Argentina, per una comunità di sentimenti coi nostri ideali, si associa alle gioie Italiane.

Così per quella del 24 maggio testè decoro, così per il XX Settembre, così per il 4 novembre — la data della grandiosa nostra vittoria sul secolare nemico. Popolo e Governo argentino riconoscono, nell'elemento italiano, un intelligente collaboratore per la grandezza della loro Patria; hanno compreso, insomma, che l'Italiano in tutte le manifestazioni della attività umana, sorpassa ogni previsione, e tratta per così dire, di applicare accuratamente l'afiorismo di Alberdi, l'autore di *las Bases*: « *Gobernar es Poblar* ».

Ed i nostri compatriotti, residenti nella Repubblica Argentina, non disconoscono a loro volta la simpatia di cui sono oggetto: lavorano e, protetti da leggi savie, progrediscono. E' giusto adunque, che anche la stampa nostrana ricordi la data storica della grande Nazione Amica, nel cui suolo albergano circa a tre milioni di nostri fratelli d'ogni parte d'Italia. I quali, mentre nel 24 maggio solennizzarono il quinto anniversario dalla dichiarazione della nostra guerra ed avevano così loro consenzienti gli argentini; domani, fondendo i propri sentimenti con quelli del popolo che li ospita, celebreranno il centodecimo anniversario della rivoluzione di maggio.

Non per nulla la voce di « libertà o morte » suonava per ogni angolo della Città, allora Coloniale, di Buenos Aires.

Nel mentre che i Patrizi del *Caibido*, con un sacrificio poco comune, giurarono « Libertà », il Condottiero don Martin dava la libertà al Chile e al Perù, e la bandiera bianca ed azzurra, creata sui campi di battaglia dal General Belgrano, sventolava vittoriosa ovunque.

Era la sete di libertà; non libertà a profitto proprio, ma una radiosa libertà per tutti. Questa è la sintesi della Rivoluzione; era di aspetto politico e giuridico ben determinato.

Salutiamo, o Italiani d'Italia, l'alba del 25 Maggio, come quella che segnò, centodieci anni or sono, la redenzione dell'Argentina.

Salutiamo, o Italiani, i nostri fratelli d'oltre Oceano, che lavorano silenziosi per la grandezza della Madre Patria; e nel ricordare i Venerati nomi di Garibaldi e di Mitre, mandiamo anche un saluto al Re delle Alpi, al Tenente Locatelli, il quale, a vanto nostro, seppe allacciare Popoli, segnando la Pace perpetua nel continente Sud-Americano.

In Patria, nei miei figli, ho un lembo che incarna la loro terra dorata: vada in questi di: *Al gran Pueblo Argentino Salud Attilio Duca*, Pozzuolo, 25 maggio 1920.

Fra Libri e Giornali

Maestro VITTORIO RICCI, *L'orchestrazione nella sua asseza, nella sua evoluzione e nella sua tecnica*. — Manuale ad uso degli allievi di composizione e dei cultori delle discipline musicali, di pag. XXXI-513. Milano, Ulicio Hoepli, editore, 1920.

Sommamente accetto a tutti quelli che s'interessano agli studi musicali del nostro paese, dovrebbe giungere il nuovo Manuale di strumentazione che il Mo. Vittorio Ricci, a cura dell'editore Hoepli, ha dato alla luce in questi giorni, in sostituzione del piccolo Manuale di E. Prout, tradotto in italiano dallo stesso Ricci per la medesima Collezione circa trent'anni fa.

La nuova pubblicazione può dirsi che riempia realmente un *vera e propria lacuna* (non quella solita portata troppo spesso in ballo da chi vuol giustificare la comparsa di un libro inutile o, o per lo meno, superfluo): poiché in Italia — nel cosiddetto paese della musica — mancava finora un trattato di Orchestrazione scritto da autore italiano, e gli studiosi erano costretti a ricorrere alle traduzioni o ai testi di Opere dovute a musicisti francesi, inglesi, belgi e tedeschi. (Questo Manuale, del resto, oltre a dar notizie succinte ma succose sulla storia dell'Orchestrazione e sull'evoluzione dei singoli strumenti ed a trattare delle loro caratteristiche e del modo di usarli nelle vari combinazioni orchestrali e nelle diverse composizioni, portando le sue indagini fino ai nostri giorni, possiede caratteristiche tutte sue, le quali dovrebbero essere di un aiuto incalcolabile a chi serlamente e coscientemente intende di occuparsi di questo soggetto.

Perché l'A. oltre a riportare (e, quando ne sia il caso, a discutere) le opinioni dei principali scrittori, e a correlare il libro di numerosi esempi tratti dalle Partiture antiche e moderne, cita una straordinaria quantità di passi debitamente classificati e provvisti delle più minuziose indicazioni bibliografiche, affinché il lettore possa trovarli a colpo nella intricata selva dei lavori orchestrali, rischiando un tempo prezioso ed inutile, e in presenza che scoraggia quasi sempre i più volenterosi.

Il volume è diviso in un numero di indici di cui la prima è ben merita anch'essa. Essi, scopo di facilitare l'opera del studioso, il quale trova in esso tutti i punti davanti a sé gli elementi necessari per approfondire la sua cognizione. Dal lato didattico il volume è veramente possibile di ottenerne il più e il più gran lode tanto. *Autore* questo all'Editore di questi *Manuali* aver arricchito la serie di un'opera musicale del nostro paese di un'opera così seria, così completa e così utile, sia per il *lavoro* a questo genere di studi, sia per la parte del pubblico — *adesso* — profano, che pure desidera di aver cognizioni su di un ramo tanto interessante che si connette col *lavoro* dei suoni.

Smarrimento
...cane Fox terrier venne smarrito giorni scorsi in Udine. Manto con macchia sulla testa — riferisce al nome di Sultan — Mancina petente portandolo al sig. Disnan anni Via del Pozzo 40.

Un ex ufficiale austriaco narra

come furono svaligate le nostre case

Il prof. Tiburzio Alacevich da Zara, già ufficiale nell'esercito austriaco stanziato a Udine durante i primi tempi dell'invasione, in una lettera all'ottimo dott. Pampanini giudice presso il nostro Tribunale scrisse parecchie cose interessanti, e fra altro narra quanto vide e fece egli medesimo nella nostra città. Anch'egli (e lo confessa apertamente) si tolse alcune cose delle nostre; ma (soggiunse) « io avevo già allora preso i dati necessari per poter un giorno restituire ciò che predevo per mio uso e perchè altri non prendesse con ben altro scopo ». E difatti, così al Giudice dott. Pampanini come al cav. Edoardo Tellini, il prof. Alacevich scrisse per la restituzione degli oggetti di loro proprietà, dei quali si era temporaneamente appropriato; che se le fece un pò tardi, si può imputarglielo a colpa; « ma poiché parlo ad un giudice, posso (scrive) parlare anche di mitiganti » e qui, lasciamo la parola a lui.

UNA CASSA DI ROBA A CORMONS

« Fra le altre cose che salvai e che non portai mai a Zara, perchè non erano né tanto pregevoli, né erano d'uso mio, eravi una cassa che lasciai a Cormons. Il nome della padrona di casa non lo ricordai e venii a saperlo dopo parecchie settimane soltanto a saperlo. Ed allora le scrissi parecchie volte; ma finalmente verso l'ottobre dello scorso anno ottenni una risposta. »

Solo per il tempo dall'ottobre in qua (la lettera è degli ultimi di aprile) si può fargli appunto di negligenza. « Ma se Ella, egregio signore, sapesse le ansie continue della nostra situazione politica in Dalmazia, se Ella che ha provato a lasciare la casa ed il tetto proprio e le proprie cose, immaginasse che noi da un anno e mezzo siamo come sospesi perchè pare che l'Italia voglia abbandonarci non stimandoci forse degni figli d'Italia e che saremo allora costretti a evacuare questi paesi perchè della grande amicizia jugoslava (recte croata) per gli italiani noi siamo così convinti che preferiremo lasciar tutto pur di salvarci da simile amicizia, che assomiglia molto all'amicizia dimostrata da tedeschi e croati a Udine ed in tutto il Veneto se Ella questo sapesse, certo mitigerebbe di qualche grado la mia colpa di negligenza, che altra volta non credo mi si possa addebitare... »

UDINE ALLA META' DEL NOVEMB. 1917

« ...Io venni a Udine verso il 17 o 18 novembre 1917, trascorso quindi poco più di mezzo mese dall'invasione. L'impressione che ne ebbi non saprei come descriverla. Ci vorrebbe un artista per farlo. Riprodurre il senso di desolazione, l'impressione su tutte le distruzioni e manomissioni commesse, non riesco. Udine, che io avevo visitato con gli studenti dalmati durante il convegno gagliardico al tempo dell'esposizione (1903) non la riconoscevo più. Era un bivacco di truppe su cui pareva fosse passato un ciclone. Di abitanti, se ne vedevano rarissimi. Truppe tedesche ed austriache che si guardavano in cagnesco, le quali si erano divisa la città in due rioni guardati da sentinelle dell'uno e dell'altro esercito. Il campo del lavoro, del bel lavoro di ladri, era stato circoscritto per ogni esercito. Via Aquileia apparteneva all'Austria fin nei pressi del Duomo, dove incominciava la parte germanica. Con quale tristezza d'italiano io abbia messo il piede a Udine io non saprei dirglielo, né quanto tale tristezza aumentasse al sentire delle enormi ricchezze trovate. Avevi preferito che tutto fosse arso al suolo. Era un'ossessione.

Alla mensa ufficiali dove andavo a mangiare non si parlava che di *requisizioni*: questo era il termine adottato per mascherare il furto. Una febbre da cui fosse preso un enorme numero di persone, questa era l'impressione dei discorsi fra ufficiali e soldati. Tutto si riteneva permesso.

Come trovò in casa

assuefatti in via Aquileia 27

« Non ricordo bene se lo stesso giorno o il giorno dopo della mia venuta a Udine, mi fu dato l'alloggio nella casa n. 27 in via Aquileia, e precisamente nella parte postica di essa. Il ciclone che pareva passato nelle vie aveva lasciato segni ancora più profondi nelle abitazioni. Il salottino di passaggio al giardino al pianoterra conteneva ancora mobili e quadri, ma tutto gettato a terra. Tretti di scritti, carte, quadri, vasi... e luridume inimmaginabile. Il salotto a

Un ex ufficiale austriaco narra

come furono svaligate le nostre case

destra di questo, la stessa impressione. Un divano di seta nel bel mezzo, ancora per metà ricoperto da una fodera su cui si vedevano le tracce di certi stivaloni sporchi; e perchè forse il divano era troppo corto per chi vi aveva dormito, il bracciolo da quella parte era stato con un colpo, forse una pedata rotto.

E anche in questo salotto, tutto misto e commisto e frammisto con lenzuola. I vasi, abbastanza preziosi (se non m'inganno, vasi giapponesi) erano pieni di materia inimmaginabile. Coltrine, stores, rotte a brandelli. La sala da pranzo a sinistra era usata come dormitorio. Esisteva ancora la tavola e dei begli armadi pieni di stoviglie e bicchieri d'ogni qualità.

« Al primo piano, la stessa desolazione, libri e carte gettate alla rinfusa.

« Se non isbaglio, al secondo piano in una cameretta semplice, dove c'era allora, ancora il letto ed i materassi non sudici, ed un comò, scelsi il mio alloggio. Vi trovai, e mi parve una cosa strana, un bel cappello di feltro bianco da donna; ma questo non mi stupì quanto di vedervi ancora infisso uno spillone d'argento con capocchia a filigrana. Questo spillone lo presi e lo portai sempre con me, lasciandolo a Cormons nel cassone di cui lei ho parlato più sopra... »

E detto come pochi altri oggetti muliebri, da lui rinvenuti nel comò, egli abbia posto nel cassone, soggiunge: « Se queste cose furono ritrovate, le saprà dire il preside dell'Istituto Tecnico, al quale scrissi pure, avendo lasciato in quello stesso cassone parecchie opere pregiate dello stesso Istituto e che all'ultimo momento portai dagli uffici del Comando a Cormons nella casa dove abitavo ».

AI TRE CASE DEVASTATE

In uno dei quei primi giorni della sua venuta a Udine, il prof. Alacevich andò a visitare la casa del cav. Braida, e scrive: « Dovrei ripetere per filo e per segno, per quanto me ne ricordo, ciò che dissi della precedente; soltanto che l'impressione generale che ne ebbi, si doveva al grande quantitativo di biancheria ch'era sparsa dappertutto ».

Ma dove la lettera si sofferma così a lungo, è nel parlare della casa del Giudice dott. Pampanini — ed è naturale, essendo la lettera a lui diretta. Ed ecco la descrizione che ne fa:

« Tre impressioni più forti mi rimasero della Sua casa. Mi ricordo a pianoterra, subito a destra, un locale con una cassapanca e un tendone. La cassapanca, come ferita, aveva sparso a terra tutte le sue interiori: biancheria. E fra questa, a terra, vidi una coperta, poi una seconda lavorata a mano. Mi sovenni di casa mia, di mia moglie, che con tanta cura lavorava ogni minuzia di casa. Immaginali con uno stringimento di cuore le mani femminili che per lungo tempo, punto per punto, le aveva lavorate. In quelle coperte, c'era più poesia della casa, più ricordi dolorosi che in tutto il resto. Ordinali al mio attendente di prendere subito quelle coperte (la casa serviva da caserma) perchè non sparissero e perchè avrei voluto usarle io stesso. L'attendente che sentiva e vedeva mi sorrisse con occhio da furbo. M'aveva preso per un ladro. Io arrossii e gli dissi: — « Queste coperte ritorneranno ai loro proprietari. » — E capii il suo ragionamento muto. Di coperte io ne avevo abbastanza... »

« La seconda impressione che mi rimane, è quella della biblioteca. Un piccolo locale, se ben ricordo, con un tavolino davanti alla finestra e pieno di scaffali con libri. Non vi dormiva alcun soldato, ma entravano ad ogni istante, prendevano libri a casaccio. Ne vidi negli stanzoni parecchi e vidi « gli intelligenti amatori di libri » all'opera. Li gettavano assieme nelle stufe per alimentare il fuoco pezzi di mobili di legno pregevole. Ma a protestare non ebbi la forza. Era così cupo il cielo, mi sentivo tanto depresso... Mi pareva di assistere ad una fantasmagoria. Pensavo al resto del Veneto che sarebbe stato presto campo di altre simili gesta, poiché si dava per certa la continuazione dell'offensiva, dell'avanzata. Cosa sarebbe stato di Venezia? Dio non ha voluto tanto scempio.

« Nella sua biblioteca mi trattenni forse un quarto d'ora. N'ebbi impressione, non mi sovergo perchè che fosse la biblioteca di un maestro. Scartabellai molti volumi. Io sono un topo di biblioteca. Presi un libro, le poesie del Carducci, l'edi-

CRONACA CITTADINA

Il fierissimo atteggiamento della Federazione Veneta d'agitazione

La Federazione Veneta dei Comitati d'agitazione fra i danneggiati di guerra delle Province di Udine, Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ci comunica un appello da essa rivolto a tutti i comitati d'agitazione danneggiati delle provincie medesime.

L'appello a noi sembra, e lo diciamo francamente, più che vibrato, violento. In esso accennasi alla « piena solidarietà » data dalla Federazione al movimento di protesta dei Friuli, aderendo con un telegramma allo sciopero generale proclamato dalle Camere del lavoro di Udine, Pordenone e Tolmezzo e « mettendosi anche a disposizione per eventuali accordi qualora si ritenesse necessario estendere prossimamente nelle provincie di Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza il movimento ora sopito nei Friuli ».

A questo scopo, il Presidente avv. Stratta e i membri del Consiglio Direttivo avv. Guido Rosso di Pordenone e avv. Renzo Ascoli di Venezia iniziarono un giro di ispezione diretta sui luoghi e il 29 maggio già visitarono Conegliano, Scile, Pordenone, Udine; da Udine (soggiungeremo, per completare la cronaca) furono anzi mandati i seguenti telegrammi, che non vedemmo pubblicati in nessun giornale: uno del Consiglio direttivo citato e l'altro dall'on. Garparotto.

Presidente Consiglio

ROMA Consiglio Federazione Veneta Comitati Agitazione Danneggiati Guerra provincie Udine Belluno Treviso Venezia Vicenza recatosi oggi Conegliano Sacile Pordenone Udine dopo avere conferito rappresentanze enti ogni colore politico ed organizzazioni proletarie locali conferma permanere gravità situazione già dichiarata Ministro Lapegna. Reclama immediata presentazione organico piano finanziario risoluzione problemi disoccupazione risarcimento danni prossima riapertura Camera comunicando che eventuale mancato accoglimento richieste determinerà conseguenze gravissime imprevedibili. Stratta Presidente; Rosso; Ascoli.

Sua Ecc. Nitti

ROMA Presidenza Comitato Interprovinciale danneggiati guerra trasferitosi oggi Udine dopo colloquio avuto ieri Venezia Ministro La Pagna a conferito con Deputazione Provinciale Udine. Riconosciuta gravità situazione nonostante calma apparente affrettovi ripetere E. V. assoluta urgenza che consiglio Ministri contemporaneamente provvedimenti contingenti prepari per ripresa parlamentare. Un piano organico sistemazione terre invase duplice fine sanare profonda disoccupazione e liquidare danni guerra. Ossequi Pres. On. Gasparotto

Per un movimento simultaneo nelle cinque provincie

Dall'appello togliamo questi appunti: « La nostra Federazione ha compiuto con fierezza il suo dovere ed ora i singoli Comitati d'Agitazione devono iniziare in ogni Comune quell'opera fattiva di preparazione spirituale e tecnica che renda possibile lo scattare unanime e coordinato delle popolazioni quando - se necessario - verrà dato l'ordine d'inizio del movimento nelle cinque Provincie danneggiate. « Oramai siamo giunti a tal punto e la situazione è così grave che se i Veneti non sapranno agire da soli, tutelando con qualsiasi mezzo e a qualunque costo i loro legittimi interessi, la disoccupazione e il mancato risarcimento dei danni finiranno col trascinarsi la regione in un pericolosissimo stato di fermento e di caos. « Noi non possiamo avere più fiducia in Roma, anche se dal cessato ministro Raineri ci era venuta l'assicurazione, confermata dal nuovo Ministro Lapegna, che gran parte delle richieste del nostro Memoriale sarebbero state subito accolte. « Il Veneto non deve più oltre tollerare di essere considerato terra di conquista, in balia dei giochi parlamentari e delle combinazioni politiche dei singoli gruppi. Non si deve più oltre tollerare un cambiamento di Ministro ogni due mesi e anche meno tollerare la conseguenza di sentirsi ad ogni cambio invocare l'opportunità di una benevola attesa per dar modo al nuovo Ministro di orientarsi e di studiare il problema. « Bisogna dare un ultimatum definitivo al Governo e imporgli di presentare immediatamente alla prossima riapertura della Camera un organico e completo piano finanziario di sistemazione del problema veneto nei riguardi della disoccupazione e del risarcimento dei danni. « E poiché in regime parlamentare il Governo cede o non cede a se-

conda del valore numerico dei voti dei reclamanti, le popolazioni venete devono influire con ogni mezzo di agitazione su tutti i loro deputati per dare agli stessi la sensazione della necessità di unirsi tutti nel voto, senza distinzione di partito, in una pregiudiziale concorde di solidarietà e di coscienza veneta allo scopo di rovesciare quel qualsiasi Ministro (Nitti, Giolitti, Meda o qualsiasi altro poca importa) che malgrado il monito derivante dalla gravità della situazione si ostinasse a perpetuare la politica del giorno per giorno e non osasse affrontare risolutamente in forma radicale la sistemazione del problema veneto ».

E conclude: « Che se neanche la concordia parlamentare dei deputati veneti darà un pronto risultato pratico, le popolazioni passeranno senz'altro, a momento opportuno all'azione diretta e il Governo sarà responsabile di tutte le gravissime imprevedibili conseguenze della sua mancata opera di restaurazione del Veneto. « Lo scandalo di Castelnuovo - L'appello si occupa dopo anche della inchiesta sulle malversazioni a danno delle Terre Liberate, e annuncia avere il Consiglio della Federazione deliberato di costituirvi parte civile nel procedimento penale contro tutti i responsabili - in alto e in basso. L'inchiesta sarà estesa anche alla gestione del Genio Militare nonché a quella dell'Alto Commissariato dei profughi. I ministri Nitti e Lapegna diedero assicurazione che sarebbero stati rigidi ed implacabili nel volere la luce contro tutti i malversatori. « Si fa da ultimo invito ai Comitati di informare la Presidenza di tutti gli abusi e fatti immorali delittuosi che venissero a conoscere. « Osservazioni giuste. - Il signor Giuseppe Ridomi ci scrive una lettera sull'attuale situazione - sempre penosa per grande numero di lavoratori che resta disoccupato - una lettera dalla quale togliamo le seguenti osservazioni che sono nel pensiero, se non sulle labbra di tutti. « Nella nostra regione vi è ancora materiale bellico - e molto di esso utilizzabile anche per altri usi - per molti milioni custodito dal governo in magazzini, la cui eliminazione sarebbe un forte guadagno per l'economia nazionale. « Perché non si cedono i detti materiali, anziché a speculatori delle altre parti di Italia che dalla guerra non obbero che risorse, a cooperative di lavoratori friulani, a prezzo ridotto, con l'obbligo di trasformazione in utili arnesi di pace, procurando lavoro a chi è disoccupato e danno incremento alla industria friulana? « Se il governo bene operando, accodiscendesse alla cessione ai friulani di quanto giace nei magazzini, ed ogni giorno costa per la custodia e deperimento riviverebbero spese di trasporti, si aiuterebbe il sorgere di proficue industrie, si sliminirebbe in gran parte la grande avventura della disoccupazione. « Allora credo che anche gli Istituti di credito garantendosi sul materiale di fabbricazione potrebbero aiutare con capitali le nuove imprese in cui il popolo troverà lavoro e guadagno e tutto il Friuli ragione di prosperità e di benessere. « Bisogna che il governo conceda, a larghi mani, ai lavoratori friulani, duramente provati dalla guerra e dall'esodo, mezzi di vita e di elevazione, e solo allora saranno evitati i malcontenti e gli scioperi. Bisogna che industriali e commercianti aiutino l'opera del governo e non aspettino gli scioperi di protesta per concedere al lavoratore ciò di cui ha bisogno e quanto giustamente può pretendere. « Il governo di Nitti sotto la pressione di allarmanti movimenti di popolo trova sempre i necessari provvedimenti; sia invece previdente e sollecito, dia modo di fornir lavoro a chi sinceramente lo domanda e finalmente aiuti volentoso e sincero per la rinascita del nostro Friuli. « Il signor Ridomi giustamente conclude: « Qualunque debolezza è causa di danno irrimediabile, occorre fare presto prima che le nubi minacciose scatenino il temporale. « Bollo sui vini e liquori. - In forza di Decreto Reale 27 corrente, restano definitivamente esonerate da tassa di bollo le damigiane ed i fusti contenenti vini e liquori da capacità superiore a litri cinque. « Carne per gli ammalati. - Per la settimana in corso rimarranno aperte, nei giorni di divieto, vendita carne, a disposizione degli ammalati, le seguenti macellerie: Rigo Angelo via del Carbone; Tragoni Angelo, via Pellicceria. « Mostra di pittura al circolo sportivo. - Ricordiamo, che al circolo sportivo in via della Posta vi è la mostra personale di pittura dell'artista sig. Giovanni Moro; e che il ricavato degli introiti va a beneficio della Società protettrice dell'Infanzia.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. - In morte della contessina Lucia De Pace, Cantoni Giovanni 5, Girolamo Barbaro 5. - In morte di Francesco Cogolo, Zanutta Ferruccio 10. « Scuola e Famiglia. - In morte della contessina Lucia De Pace, nob. famiglia Malanotti 10.

La famiglia del conte Giuseppe De Pace, per onorare la memoria della compianta contessina Lucia rapita immaturamente al suo affetto, offre alla Croce Rossa lire 100 per iscriverne il caro nome fra i soci perpetui.

La famiglia stessa, per onorare la memoria della diletta contessina perduta, offre lire 100 alla Casa di Ricovero e lire 100 ai Mutilati di Guerra (Sezione di Udine).

Beneficenza

Patronato femminile e Rifugio Bambin Gesù. - Famiglia co. Giuseppe de Pace L. 50 in memoria della compianta cont.na Lucia. In morte della signora Luigia Treo vedova Pascoletti, Maria Toffanelli 1.5. Patronato Friulano per gli orfani di guerra. - In morte della signora Luigia Treo ved. Pascoletti, gr. uff. rag. Luigi Spezzotti 25. Per onorare la memoria della loro zia Emilia Luzzatto morta a Milano, i fratelli Fanny, Ugo e Oscar Luzzatto 150. Società protettrice dell'infanzia. - La morte della mamma signora Luigia Treo ved. Pascoletti, il dott. Sigismondo Pascoletti 50. In morte della contessina Lucia de Pace, la dolente sua famiglia 100; la famiglia Miani - Bianchi, in sostituzione di fiori 50. In morte della signora Prodocimo Caterina ved. Cantarutti, i colleghi del fratello di lei Prodocimo Antonio impiegato del comune L. 37. In morte della signora Santa Tosolini ved. Michelini, Cabbia Girolamo, De Pauli Sante, Picco Valentino e Sala Ettore 10 per ciascuno.

Signorina Pierina Bianchi, 100. Colonia Alpina. - Nell'anniversario della morte della indimenticabile benefattrice signora Angiola Chiozza Kechler, la figlia Camilla 100. Padiglione Tullio. - In memoria di Pietro Barnaba, Ugo Camavitto L. 50.

Congregazione di Carità. In morte della signora Luigia Treo ved. Pascoletti: Marco Zoia e famiglia 10, Revera Carlo 10, cav. dott. Luzzi 5, dott. Luzzatto 5, dott. Beorchia 5, dott. Ugo Chiaruttini 5, cav. dott. Murero 5, Marzuttini 5, dott. Ferrari 5, cav. dott. G. Cesare 5, signore Caterina Volpe e Regina Trienza 10. In morte di Croattini Giacomo, De Pauli e fratelli 10. In morte di Clara Larocca nata Santi, Toffoletti Giuseppe 5. In morte di Sgiarvella Caterina ved. Malisani laconisso Guido 2, Carlini Luigi 2, Filippini Gino 2, Bottos Paolo 2, Madalozzo Luigia 2.

Associazione Scuola e famiglia. - In morte di Carlo Cosmi, signore Anna e Italia Tumini 3, Famiglia Bortolussi 5. In morte Signora Luigia Treo ved. Pascoletti, cav. uff. prof. Luigi Pizzio 5, Famiglia Tonello Raimondo 5, Famiglia Durigatto Giovanni 5. In morte Gustavo Pentima, Raimondo Tonello 2. La Famiglia dei Conti de Pace, nella luttuosa circostanza della morte immatura della contessina Lucia de Pace 50.

Un giovane che si fa onore Il concittadino e collega rag. Galanti Luigi di Eflisio tenente d'amministrazione, già abilitato all'insegnamento della lingua francese alla Università di Grenoble, ha l'altro ieri brillantemente conseguito all'Università di Torino il diploma d'abilitazione per l'insegnamento della stessa lingua in Italia. Congratulazioni.

Concordato di lavoro degli edili. - Ieri nella sede della Camera di Commercio, fra i rappresentanti dei datori di lavoro e le rappresentanze operaie, è stato concluso e firmato il nuovo Contratto collettivo di lavoro per l'arte Edile, nella Provincia di Udine, escluso il Pordenonese, dove il contratto era già concordato il cav. Giusto Venier, che presiede l'adunanza, espresse anche a nome della Camera di Commercio, la soddisfazione per l'accordo raggiunto.

Concettissimi che onorano la città. - Nel concorso per la Cattedra di Diritto Commerciale per le R. Università di Messina e Sassari il Prof. Alberto Asquini è stato dichiarato primo a unanimità di voti. La Commissione giudicatrice era composta dai dottori Vivante, Bolaffio, Svalia, Rocco, Arcangeli.

COMUNICATO Il sottoscritto comunica che, in seguito all'averlo suo volontario successo della Ditta Rossi e Fedi di Udine, egli nulla ha in comune con la nuova Ditta Rossi e Vezzosi succeduta alla prima. Rende pure noto che, dal 2 maggio u. s. egli esercita in nome proprio il commercio di generi alimentari vini, liquori, grassi, ecc. e che il suo recapito provvisorio è in via Francesco Mantica N. 15 Udine. Alessandro Rossi

Un morto sconosciuto

dopo essere stato identificato

Il giorno 28 dello scorso mese veniva travolto da un'automobile e ucciso un uomo dell'apparente età di 50 anni, i carabinieri che lo portarono al nostro ospedale dichiararono essere l'ucciso certo Gasparini Pietro da Pinzano. Ora invece risulta che il signor Gasparini non fu mai travolto da automobili. Si crede però che il morto appartenga al comune di Travosio o paesi limitrofi. Per ora il cadavere trovasi sempre nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità, per l'identificazione.

Lo sciopero agrario dei bianchi

Come dicemmo ieri le organizzazioni bianche hanno proclamato lo sciopero agrario per il personale salariato e di giornata, che in provincia non è molto, e di cui non tutto avrebbe risposto all'appello. In molti paesi diviganti continua il lavoro, e solo a Rivignano e nella plaga contermina si sono avute lezioni.

Lo sciopero appunto per la sua scarsa riuscita, non è magnificato dalle organizzazioni clericali le quali attendo dal congresso di Treviso seguito ieri, la linea di condotta per quanto riguarda il raccolto dei bozzoli.

Nel Pordenonese i bozzoli vengono da contadini portati all'essiccatore, non convenendo che la vendita per lo svilimento del prezzo. Ieri erano acquistati da 18 a 20 lire il chilogramma.

I proprietari avrebbero ad ogni modo diffidato gli ammassatori di comperare direttamente dai contadini quelle partite che loro non appartengono direttamente.

Il commissario De Biasi trasferito Il commissario di P. S. De Biasi che si trovava a Friuli, prima a Cividale, quindi a Udine da cinque anni, è stato trasferito a Piombino. Al bravo funzionario un augurio e un saluto cordiale.

Sport Club Juventus

Grande riunione cielo podistica

Il 6 corr. come fu annunciato, seguirà in Piazza Umberto una grande riunione ciclo-podistica, organizzata dallo Sport Club Juventus, a beneficio della Sezione Udinese mutilati ed invalidi di guerra.

Ecco il programma: 1. - Corsa podistica velocità - Batterie (m. 100). 2. - Corsa podistica velocità - Finale (m. 100). 3. - Corsa ciclistica velocità m. 1609 - 3 giri Batterie. 4. - Corsa podistico: all'Americana per coppie - m. 4290 - 8 giri. 5. - Corsa ciclistica velocità m. 1609 - 3 giri Finale. 6. - Corsa podistica con ostacoli - m. 800. 7. - Corsa ciclistica « Sporting Trieste » - Km. 1630 giri.

La corsa podistica e ciclistica di velocità sarà per batterie. Occorrendo vi sarà la semifinale. Nella finale correranno solamente i 6 meglio classificati. Nella corsa podistica all'Americana sarà facoltà alternarsi soltanto sulla linea di traguardo, ed è obbligo passare la bandierina. Ai corridori, che fanno coppia è obbligo vestire costume eguale.

Nella gara podistica con ostacoli è obbligo superare i seguenti ostacoli: 1. - Una siepe alta m. 0.70; 2. - Volteggio alto m. 1.20; 3. - Due siepi alte cm. 40, distanti l'una dall'altra m. 1.60; 4. - Una siepe alta m. 0.70.

Nel volteggio è permesso toccare con le gambe. Per la corsa ciclistica di Km. 16-giri 30 - vi saranno due traguardi, uno al 10. giro e l'altro al 20.

Regolamento

1. Le gare sono libere a tutti. 2. Le domande di iscrizioni si ricevono sino a tutto venerdì 4 giugno presso la sede dello Sport Club Juventus via Mazzini, 3 e dovranno essere accompagnate dall'importo delle relative tasse, fissate in L. 2 - per le gare podistiche e L. 3 - per quelle ciclistiche, per ogni singola gara e per ogni persona. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi pronti agli ordini del direttore delle gare alle ore 14 e 30 precise nel quartiere loro indicato, e dovranno indossare un costume decente da corsa.

Saranno presi in considerazione i soli reclami presentati per iscritto entro 2 ore dal termine delle gare, ed accompagnati dall'importo di L. 5. Fra i premi di rappresentanza, che saranno assegnati alle Società, che avranno i migliori classificati, vi sono una grande medaglia argento dono del Ministero della guerra, oggetto artistico dono del Ministero delle Terre liberate, medaglia dono del Comune di Udine e della Banca Italiana di Udine.

Prop. Condutture R. BREGA e C.

zione completa dello Zanichelli, che portai parecchio tempo con me e misi in un altro cassone poi svaligiato a Cormons qualche giorno prima della mia partenza, dai ladri ignoti, molto probabilmente dai miei stessi soldati... La terza impressione, il prof. Alacevich riportò visitando il sottotetto della casa: « Quando lo visitai, bisognava passare, nel tratto verso la strada, su mucchi, ma che dico? sur un tappeto alto parecchi decimetri di biancheria, vestiario, calze, ma bisognava, per ragioni di decenza per le scarpe, star attenti dove si metteva il piede. Vidi casse e cassoni e scatole con capelli, bordure e che so io ancora. E ritengo questo ancora nella memoria, fra parecchie decine di simili quadri; voltandomi, ed andando verso la parte del cortile, dove non ricordo di aver visto tanta biancheria e vestiario, vidi a terra dei giocattoli, parecchi giocattoli, ma uno soprattutto mi ferì: un cavallino di legno. Stava ritto, la parte davanti un po' sollevata perché poggiava sopra non so che cosa. Ebbi l'impressione d'un cagnolino che, piantati i piedini davanti, guardasse con l'intenzione di giocare. Lo vedo e lo rivedo così nella mia immaginazione, lo rivedo così attonito ad aspettare. « Poveri bimbi » - pensai - « se almeno nella fuga precipitosa per luoghi che ignoro, aveste avuto la compagnia del cavallino che vuole giocare, che attende la vita dalla vostra fantasia... » E pensai ciò che può pensare un padre, ai miei bimbi lontani... »

Il prof. Alacevich non rivide più la casa dei dott. Pampani se non dall'esterno, nel maggio del 1916, quando passò di nuovo per Udine, in quel novembre, due o tre giorni dopo quanto aveva, con sua commozione veduto e qui sopra descritto, era già a S. Andrea nella tenuta del barone Morpurgo, e dopo a Mansuè di Oderzo a Oderzo ecc.

Nella sua lettera, il prof. Alacevich si meraviglia che, fra gli italiani, fra i Veneti specialmente, si parla « di amore e di stima fra i popoli ».

« Ho parlato (soggiunse) con ungheresi, con tedeschi, con croati, con polacchi e rumeni che avevano patito il flagello così duramente provato dagli italiani del Veneto non ho inteso che parole d'odio e di vendetta. Ho parlato con persone delle più diverse nazionalità che formavano il conglomerato tedesco-austro-bulgaro-turco, e non ho trovato che pensieri di conquista, bramosia di potere e di forza ».

Ma ho inteso una voce di perdono reciproco, di amore: non l'ho intesa che dal soldato italiano il quale pur potendo, non ha preso vendetta. Ne deduco che noi siamo infinitamente migliori degli altri, che abbiamo una civiltà che non è solo erudizione, ma vita dell'anima. Queste nostre qualità, però, non dobbiamo sprecarle in discorsi e frasi che ci attivano le beffe e ci portano danno. La nostra civiltà, se siamo veramente persuasi che sia tale, come dobbiamo esserlo, noi non potremo farla rispettare che imponendola. Se abbiamo la coscienza di una missione di cultura e di civiltà italiana, dobbiamo trovare in noi la forza d'importarla per il bene della umanità... »

PREONE

Dimissioni del sindaco - In seguito agli ultimi avvenimenti derivati dalla agitazione operaia, il nostro sindaco sig. Lupieri Giovanni fu Emilio, che da ben 21 anni copriva tale carica, presentò nelle mani del R. Sottoprefetto di Tolmezzo le proprie dimissioni.

CIVIDALE

La corrispondenza da Cividale apparsa in questo giornale ieri, che si riferisce ai giorni di sciopero, non è stata né redatta, né trasmessa dal sottoscritto.

G. Iacolutti

Un urlo abbastanza forte - All'autorità giudiziaria, è stato denunciato certo Luigi Sacavini. Mentre si trovava in campagna per lavorare, venne a divertito con certo G. B. Castagnavich, e a questo diede uno spintone gettandolo violentemente a terra. Nella caduta il Castagnavich si ruppe una gamba.

AZZANO x

Trova la morte nel Fiume - Il giovane Pietro Battiston, l'altro giorno si gettava capofitto nel fiume « Fiume » trovandovi la morte. Il suo cadavere fu pescato qualche tempo dopo, e la sua triste fine, ha prodotto impressione in paese.

OSOPPO

Nobile e generoso atto. - Abbiamo dato un ampio resoconto delle feste date in occasione dell'inaugurazione della bandiera alla locale Sezione ex combattenti. In occasione di quelle feste, la Cooperativa di lavoro offrì lire 1000 ed i signori fratelli Rossi L. 100 da devolvere per l'acquisto di grano da distribuirsi agli orfani di guerra.

ing. c. Fachini Lampade e mat. elettrico. Sconto su elettr. installatori elettricisti impianti di luce elettr. ecc. ecc. Giannetto Penazzi Negozio: P. Vitt. Riva del Castello. Telefono n. 121

Grado Luogo di cura balneare. La più bella spiaggia dell'Adriatico. Grandissimo stabilimento bagni. Tende sulla spiaggia. Bagno di mare, di sole, di sabbia, Spiaggia, stabilimento per bambini, Hôtels, pensioni, camere mobiliate il vilie e case private, restaurants e caffè. Feste da ballo all'aperto, giuochi per bambini ecc. Per informazioni rivolgersi alla COMMISSIONE DI CURA

ALOGENINI E' il preparato polivalente curadella TUBERCOLOSI polmonare pleurica, ossea e ghiandolare. Di tutti i più noti preparati antitubercolosi, solo che contiene tutte le sostanze per la cura razionale del tubercolo, determinando l'alcificazione che è la guarigione della malattia. E' prescritto dai Medici perché arresta la tosse, la tosse, il catarro, i sudori notturni, ispettorato sanguigno; mentre ha spiccata azione tonica-nutritiva generale superiore a qualunque preparato di ricchezza. Depositarlo: Udine - Lab. Chim. Giocondi messati. Concessionario Esolm Veneto - E. B. Brescia - Dott. A. Conforto c/c Padova. Laboratori Chimici Specializzati Via Cavour 20 - Milano. Pubblicazioni a richiesta.

NEVE GIOCONDAL CREMA COSMESI. Marca di garanzia di esigere per non essere mistificati. DIFFIDA. STABILIMENTO "GIOCONDAL" di LUIGI PORCELLI. Via S. Siro, 9 - MILANO - Via S. Siro, 9 - MILANO. L'unico stabilimento per la fabbricazione dei brevettati prodotti igienici GIOCONDAL universalmente conosciuti (con Propria Farmacia delle Grazie, Via Buonarroti, 17).

AVVERTE la sua Clientela costante e leale, di rifiutare senz'altro, tutte le dannose falsificazioni ed imitazioni dei suoi prodotti. Lo Stabilimento "GIOCONDAL" non ha concessionari né a Milano né altrove, e, perciò, tutti i tentativi di chiunque fatti d'instaurare prodotti sconosciuti, e l'invio diretto a vecchi clienti di analoghe Circolari a stampa mentre rappresentano una sleale concorrenza, che sarà giudizialmente perseguita e verrà punita, sono una vera minaccia alla buona fede degli affezionati clienti della ditta "GIOCONDAL" che si cerca d'attirare verso prodotti dannosi ed antigiuridici. con ulteriori comunicati si daranno dettagli precisi e specifici in merito al presente avviso.

La Savoiana 1.11 (piano) 15 alle 18. Ieri tutti i giorni dalle 8 alle 11 e 12. Assistenti dell'Ass. di Udine. Assistenti della Croce e dei donati. Dott. FRANCESCO VERARBI. Gabinetto Dentistico.

Siroline "Roche" di sapore gradevole e ben tollerata da sicura efficacia portinale. Catarri Bronchiali (Innestati). Influenza. Dopo Polmoniti e presenza di Malattie Polmonari. Gran Stabilimento Hotel TRIESTE. Apertura 15 Maggio. Fanghi e Solforosi. Locale rimesso completamente a nuovo, con impianto di monifone alimentato con l'acqua sorgente. Prop. Condutture R. BREGA e C.

ABANO TERME. Gran Stabilimento Hotel TRIESTE. Apertura 15 Maggio. Fanghi e Solforosi. Locale rimesso completamente a nuovo, con impianto di monifone alimentato con l'acqua sorgente. Prop. Condutture R. BREGA e C.

ATTILIO TRAVAGINI

Magazzini Bergagna - Via Marsala N. 2 - (fuori porta Cussignacco)

Concessionario esclusivo per la provincia con forti depositi del

Pernet Felice fu Domenico Vittoni

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini Piemontesi in fusti e bottiglie
Liquori in genere, Marsala, Vermouth
Cioccolato, Biscotti, Conserve. Olii, Caffè
Saponi ecc.

Prezzi di massima concorrenza

Japon Cream Chic

Brevettata

Crema Giapponese per calzature

Concessionari per tutto il Regno: **F.lli LIZZI & C. - Udine**

Via Cavallotti - 8

E' la migliore al minor prezzo

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Abergli, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine
Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE
SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi
per Scuole, Serramenti.

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copia
doppio - Timbri - Stilegrafico - Solito per scuole - Cipolline - Colla - Liquori
ecc.

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva
quida - Prezzi ridottissimi

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolto)

FALCI

Consegna immediata
DI STIRIA - Marcha primissima
a L. 13,50 partite da 100 pezzi
BASEGGIO Foro Bonaparte 45
MILANO

Per inserzioni
rivolgersi all'Unione Pubbli
UDINE